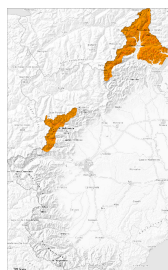


Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 20.03.2025



Lastrone da
vento



Strati deboli
persistenti



^ **Limite del bosco**

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

L'attuale situazione valanghiva richiede esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario. Attenzione soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

L'abbondante neve fresca del fine settimana e soprattutto gli accumuli di neve ventata che si sono formati con il vento proveniente da sud est da debole a moderato possono facilmente subire un distacco provocato o, a livello isolato, spontaneo al di sopra dei 2100 m circa. La neve fresca e la neve ventata di martedì in alcuni punti non si sono ben legate con la neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2000 m circa. Sui pendii molto ripidi le valanghe possono subire un distacco nei vari strati di neve fresca e raggiungere grandi dimensioni.

Le valanghe possono distaccarsi a livello isolato già con un debole sovraccarico, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. I rumori di "whum" così come i distacchi spontanei di valanghe sono campanelli di allarme.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

In molte regioni da venerdì sono caduti diffusamente da 25 a 50 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1000 m circa.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati.

Il sole e il calore hanno causato lunedì sui pendii soleggiati al di sotto dei 2500 m circa diffusamente un



netto consolidamento del manto nevoso.

Tendenza

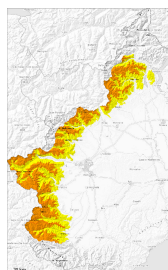
Il tempo sarà freddo. Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Giovedì il 20.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

Sono ancora possibili valanghe di neve a lastroni, anche di grandi dimensioni. Le escursioni richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici. Sui pendii ripidi sono possibili valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni.

La neve fresca e la neve ventata possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Attenzione soprattutto nelle zone poco frequentate e nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

Le escursioni richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe. Si consiglia una prudente scelta dell'itinerario e di mantenere le distanze di scarico.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

In molte regioni da venerdì sono caduti diffusamente da 20 a 50 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente anche di più. Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati.

Il sole e il calore hanno causato lunedì soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2700 m circa diffusamente un netto consolidamento del manto nevoso.

Domenica: I distacchi provocati di valanghe e le fessure che si formano quando si calpesta la coltre di neve confermano che la situazione valanghiva è critica soprattutto in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali.



Tendenza

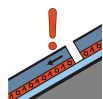
Il tempo sarà freddo. Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Giovedì il 20.03.2025



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono ancora subire un distacco provocato alle quote medie e alte.

Sui pendii carichi di neve ventata, la situazione valanghiva è ancora sfavorevole.

La neve fresca e la neve ventata possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Sui pendii ombreggiati ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso.

Le escursioni richiedono un'attenta scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.4: freddo su caldo / caldo su freddo

In molte regioni da venerdì sono caduti diffusamente da 15 a 30 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa.

Gli accumuli di neve ventata dell'ultima settimana poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi esposti a ovest, nord ed est al di sopra dei 2100 m circa.

Sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Il sole e il calore hanno causato lunedì a tutte le esposizioni al di sotto dei 2700 m circa un netto consolidamento del manto nevoso.

Tendenza

Il tempo sarà freddo. Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.

